

Roma, 5/3/2015

Osservatorio I Costi del Non Fare

Nota per la stampa

Oltre 800 miliardi i Costi del Non Fare le infrastrutture prioritarie in Italia nei prossimi 17 anni.

Non solo nuove opere, ma anche interventi di ammodernamento e di upgrade tecnologico dell'esistente per servizi più efficienti e di qualità.

La mancata realizzazione di tali interventi potrebbe determinare costi di quasi 18,5 miliardi di € per il sistema Paese.

Il fabbisogno di investimenti per le opere prioritarie in Italia è di almeno 185 miliardi di €.

Necessarie selezionare rigorosamente le priorità, favorire l'innovazione tecnologica, riformare il codice degli appalti, aumentare il consenso delle popolazioni, progettare con qualità.

Troppo spesso la realizzazione delle infrastrutture in Italia è ritardata, o addirittura bloccata, da una serie di fattori, talvolta spiegabili e accettabili, ma per lo più difficilmente giustificabili, che portano anche a situazioni scandalose. Inerzie, opposizioni, incertezze, stop and go, hanno seriamente danneggiato la competitività del paese. Per studiare questi problemi, nel 2005 abbiamo fondato l'Osservatorio "I costi del non fare" (CNF).

In quegli anni, l'attenzione si concentrava sui costi realizzativi delle opere e sulla tutela dei soggetti che in qualche modo ne venivano danneggiati; ben pochi, invece, prestavano attenzione agli impatti del non fare, a quello che sarebbe successo se il quadro fosse rimasto invariato. E così abbiamo cominciato ad analizzare le situazioni di blocco realizzativo per capire quali effetti potevano avere sul sistema. Nel corso di questi otto anni abbiamo analizzato oltre un centinaio di infrastrutture e realizzato oltre quaranta studi.

L'obiettivo di fondo dell'analisi Cnf è di sviluppare la piena consapevolezza in tutti i soggetti coinvolti e nella collettività, misurandolo in termini monetari, dell'impatto della mancata o ritardata realizzazione di opere infrastrutturali nei settori dell'energia (elettricità, gas ed efficienza energetica), del trasporto ferroviario (ferrovie alta velocità e convenzionali), della viabilità (autostrade e tangenziali a pedaggio), della logistica (porti e interporti), dei rifiuti e dell'idrico. La prospettiva dell'Osservatorio CNF è quella dei cittadini o degli operatori economici che quotidianamente utilizzano le infrastrutture, cioè della collettività nel suo complesso.

Lo *Studio 2014*, accanto alla consueta identificazione delle priorità infrastrutturali del Paese e al calcolo dei costi che gravano sulla collettività per la loro mancata/ritardata realizzazione, estende l'analisi al miglioramento delle performance delle infrastrutture esistenti e avanza proposte per il loro superamento. I dati salienti del 9° Rapporto sono:

- **La mancata realizzazione delle opere prioritarie in Italia, nel periodo 2014-2030, potrebbe generare oltre 800 miliardi di € di CNF.**

- 124 miliardi di € nei settori ambiente ed energia, 260 miliardi di € nei trasporti e logistica e 425 miliardi di € nelle tlc.
- Nell'**energia**, non realizzare 24.000 MW di impianti di generazione, 5.430 km di reti di trasmissione, 162 stazioni elettriche e di un rigassificatore da 8 G(m3) potrebbe generare CNF per quasi 70 miliardi di €.
- La mancata realizzazione di circa 28 impianti di **termovalorizzazione** costerebbe al Paese oltre 4 miliardi di € in 17 anni.
- 1.300 km di nuove **autostrade** e ampliamenti per evitare costi di oltre 84 miliardi di €.
- Le sfide del settore delle **ferrovie**: linee ad Alta Velocità e convenzionali per velocizzare il Paese, facilitare i collegamenti, offrire maggiore qualità del servizio di trasporto e favorire il trasferimento modale delle merci.
- 72 miliardi di € di costi della **logistica** senza l'utilizzo efficiente degli interporti e il rilancio della competitività dei porti.
- Un adeguato piano di interventi prioritari per garantire la qualità e l'efficienza della risorsa e del servizio **idrico**. Tali interventi eviterebbero costi pari a 49 miliardi di €.
- **Banda Ultralarga** prioritaria per il Paese: 425 miliardi di potenziali benefici.
- Il mancato miglioramento delle **performance delle infrastrutture** mediante interventi di ammodernamento, efficientamento e upgrade tecnologico dell'esistente genera CNF pari a circa 18,5 miliardi di € al 2030.

+++++

I risultati dello Studio 2014

Dallo Studio 2014 emerge che la mancata realizzazione di infrastrutture strategiche prioritarie potrebbe comportare dal punto di vista non solo economico, ma anche sociale e ambientale, nei prossimi 17 anni (2014-2030), costi per oltre a 808 miliardi di € a danno di tutto il sistema Paese.

Il CNF di sistema è dato dalla somma dei CNF dei singoli settori considerati. Il settore energia (elettricità e gas) evidenzia un CNF di 69,3 miliardi di €, quello dei rifiuti (termovalorizzatori) di oltre 4 miliardi di €. Il CNF del settore autostrade è stimato in 74,7 miliardi di € mentre quello ferroviario (ferrovie AV/AC e convenzionali) è di circa 114 miliardi di €. La logistica (porti e interporti) ha un CNF di 72 miliardi di €. Infine, idrico (acquedotti e depuratori) e telecomunicazioni (reti BUL) mostrano rispettivamente CNF di 49 e 425 miliardi di € (Figura 1).

Al fine di evitare *costi del non fare* così ingenti, è necessario che gli investimenti siano concentrati in opere e interventi davvero prioritari: maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili, potenziamento della rete di trasmissione, adeguata capacità di rigassificazione, sufficiente capacità di termovalorizzatori per uno smaltimento efficiente dei rifiuti, sviluppo delle infrastrutture logistiche e di trasporto per un efficiente e rapido spostamento di persone e merci, qualità e modernizzazione delle reti idriche e degli impianti di depurazione, diffusione delle reti a Banda Ultralarga con relativo miglioramento dei servizi ad esse connessi.

Figura 1 - Fabbisogni infrastrutturali e Costi del Non Fare (2014-2030)

Settore	Classe infrastrutturale	Fabbisogni	CNF di comparto 000 €
Energia	Impianti di produzione elettrica	24.200 MW	55.400.000
	Reti di Trasmissione	5.430 km reti	13.700.000
		162 stazioni	
	Rigassificatori	8 G(m ³)	190.000
Totale Energia			69.290.000
Rifiuti	Termovalorizzatori	33 impianti (200 kton)	4.100.000
	Totale Rifiuti		
Viabilità	Autostrade e Tangenziali	1.300 km	74.700.000
	Totale Viabilità		
Ferrovie	Ferrovie AV/AC	937 km	30.700.000
	Ferrovie Convenzionali	435 km	83.100.000
	Totale Ferrovie		
Logistica	Porti	recupero 2 milioni TEU	65.750.000
	Interporti	23 mln ton gomma/ferro	6.200.000
	Totale Logistica		
Idrico	Acquedotti	113.000 km (sostituzione)	38.400.000
	Depuratori	16 milioni di A.E.	10.880.000
	Totale Idrico		
Telecomunicazioni	Rete a Banda Ultralarga	100% popolazione	424.700.000
	Totale Telecomunicazioni		
Totale CNF di Sistema			807.820.000

Il miglioramento delle performance

Analizzando gli interventi di ammodernamento, efficientamento e upgrade tecnologico dell'esistente, sono stati stimati i CNF legati al mancato miglioramento delle performance delle infrastrutture. Questi interventi assumono importanza strategica in un contesto di risorse scarse - quale l'attuale - e di diminuzione della domanda di determinati servizi a causa del difficile contesto economico. Dall'analisi di alcuni casi emerge che con investimenti relativamente contenuti, è possibile ottenere anche ottimi ritorni in termini di razionalizzazione e ottimizzazione, evitando di ricorrere ad interventi infrastrutturali pesanti e costosi.

A livello complessivo, i casi analizzati - Smart Grid, Smart Meter del gas, rimozione delle limitazioni di rete elettrica, efficientamento energetico della PA, produzione di biometano da FORSU, velocizzazione e upgrading delle reti ferroviarie - generano un CNF di quasi 18,5 miliardi di € (Figura 2) che deriva da circa 44 miliardi di € di benefici e 25 miliardi di € di costi. Tale risultato è dato dalla somma dei CNF complessivi dei casi estesi a livello nazionale.

Figura 2 - I CNF complessivi di infrastrutture intelligenti e ammodernamenti (2014-2030)

Settore	Intervento	Benefici (Costi) 000 €	CNF 000 €
Energia	Smart grid	23.800.000 (15.100.000)	8.700.000
	Smart meter gas	5.549.000 (3.674.000)	1.875.000
	Riqualificazione RTN	4.296.000 (608.000)	3.688.000
Efficienza energetica	EE negli edifici pubblici	1.203.000 (885.000)	318.000
Rifiuti	Biometano	5.495.000 (3.169.000)	2.326.000
Ferrovie	Velocizzazione	2.068.000 (1.152.000)	916.000
	Upgrade linee valico traffico merci	1.310.000 (635.000)	675.000
Idrico	Workforce Management	-	-
Totale CNF upgrade		43.721.000 (25.223.000)	18.498.000

Le proposte dell'Osservatorio

In conclusione, lo sviluppo infrastrutturale del Paese e la crescita delle imprese del settore devono essere supportati, a nostro giudizio, da una serie di Policy di seguito riassunte:

- Selezionare rigorosamente le priorità infrastrutturali, investendo in quelle che generano i maggiori ritorni in termini economici, ambientali e sociali;
- Privilegiare gli interventi di miglioramento delle infrastrutture esistenti come ammodernamenti, manutenzioni straordinarie, upgrade tecnologici e, ove possibile, anche le de-infrastrutturazioni;
- Favorire gli interventi innovativi rimuovendo gli ostacoli normativi e regolatori e incentivando le soluzioni tecnologiche in prospettiva più sostenibili e con le più significative ricadute sull'industria nazionale;
- Riformare il codice degli appalti razionalizzando i processi autorizzativi e realizzativi definendo iter standardizzati e chiaramente strutturati che non lascino spazi alla reiterazione delle decisioni;
- Aumentare il consenso delle popolazioni, sviluppando strumenti di maggiore coinvolgimento nella fase di pianificazione (dibattito pubblico) per comprenderne le necessità;
- Favorire la nascita di un mercato stabile e continuativo del PPP per favorire l'afflusso di capitali privati anche internazionali;
- Sviluppare strumenti di finanziamento standardizzati (bond o altro) per attrarre i capitali di assicurazioni e fondi pensione.

Ufficio stampa: Dott.ssa Valeria Mazzanti; AGICI – tel. 02 5455801 – valeria.mazzanti@agici.it

L'Osservatorio "I Costi del Non Fare" (www.costidelnonfare.it) da oltre nove anni valuta, attraverso una metodologia sviluppata dai ricercatori Agici - in parte basata sulla Cost-Benefit Analysis - gli impatti economici, sociali e ambientali dei ritardi nella infrastrutturazione del nostro Paese. Esso, inoltre, si pone l'obiettivo di analizzare e diffondere le questioni connesse alla ritardata e/o mancata realizzazione delle infrastrutture in Italia e di proporre soluzioni per sbloccare lo sviluppo infrastrutturale del Paese. L'attenzione si concentra sui progetti infrastrutturali relativi ai settori dell'energia, dei rifiuti, della viabilità stradale e ferroviaria, dell'idrico e delle telecomunicazioni.

Agici Finanza di Impresa (www.agici.it) è una società di ricerca e di consulenza specializzata nel settore delle utilities (energia, ambiente e trasporti). Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L'approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un'elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI.